



Un piano per lo sviluppo integrato del territorio

*Percorso di ascolto per la formazione del Piano Strutturale
Intercomunale dell'Unione Valdera*

VALDERA
Unione dei Comuni



Regione Toscana

sociolab
partecipazione e ricerca sociale

Indice

- | | | |
|----|---|---------|
| 1. | Il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Valdera | pag. 3 |
| 2. | <i>Prepariamo il futuro: un percorso di ascolto per il PSI</i> | pag. 4 |
| | 2.1. cos'è | |
| | 2.2. la struttura del percorso | |
| | 2.3. a che punto si inserisce | |
| 3. | Il seminario EASW | pag. 6 |
| | 3.1. come abbiamo lavorato | pag. 7 |
| | 3.2. l'organizzazione del seminario | pag. 8 |
| | 3.3. i saluti istituzionali | pag. 9 |
| | 3.4. i lavori del mattino: una sintesi narrativa e unitaria | pag.12 |
| | 3.5. i lavori del mattino: le quattro tabelle analitiche | pag. 19 |
| | - gruppo imprese e ordini professionali | |
| | - gruppo imprese sociali e area istruzione | |
| | - gruppo amministratori e tecnici | |
| | - gruppo associazioni | |
| | 3.6. i lavori del pomeriggio: come abbiamo lavorato | pag. 23 |
| | 3.7. I quattro temi: | pag. 24 |
| | - <i>TEMA #1 - quali obiettivi per un territorio connesso?</i> | |
| | - <i>TEMA #2 - quali obiettivi per un territorio sostenibile e attrattivo?</i> | |
| | - <i>TEMA #3 - quali obiettivi per rilanciare impresa e commercio in valdera?</i> | |
| | - <i>TEMA #4 - quali obiettivi per un territorio solidale e coeso?</i> | |

prepariamo il futuro



prepariamo il futuro



prepariamo il futuro



Cos'è il PSI?

Il **Piano Strutturale** è il documento di pianificazione che disegna il futuro di un territorio, sia per il suo sviluppo che per la sua tutela. Secondo la legge regionale urbanistica (65/2014) il Piano Strutturale Intercomunale (PSI) è promosso da due o più Comuni o da una Unione di Comuni ed è finalizzato alla definizione a livello sovracomunale degli obiettivi, delle politiche e delle strategie di lungo periodo nella gestione del territorio e degli insediamenti produttivi e abitativi, in coerenza con gli indirizzi di programmazione urbanistica di livello superiore (provinciale e regionale).

Il PS **Intercomunale** parla di tutte le dimensioni del territorio, descrivendone le caratteristiche e stabilendo come organizzare le trasformazioni future.

Il documento è composto da mappe, elaborati tecnici e relazioni che si suddividono in tre sezioni fondamentali:

quadro conoscitivo:

descrive le caratteristiche del territorio

statuto del territorio:

stabilisce quali sono gli elementi e le risorse fondamentali del territorio e indica le regole per tutelarli

strategie di sviluppo:

individua regole e azioni per indirizzare lo sviluppo urbanistico, economico, sociale e ambientale del territorio

Perché un piano strutturale per l'Unione Valdera? L'intento che ha mosso i Comuni dell'Unione a promuovere la redazione di un PSI è la volontà di valorizzare la ricchezza e diversità del territorio, racchiudendole in uno strumento di programmazione unitaria in grado di dare più forza alle strategie e alle politiche di sviluppo dei prossimi anni.



“Prepariamo il futuro” è un **percorso di ascolto e coinvolgimento** della cittadinanza e degli operatori del territorio, finalizzato ad arricchire il processo di redazione del Piano Strutturale dell’Unione dei Comuni della Valdera.

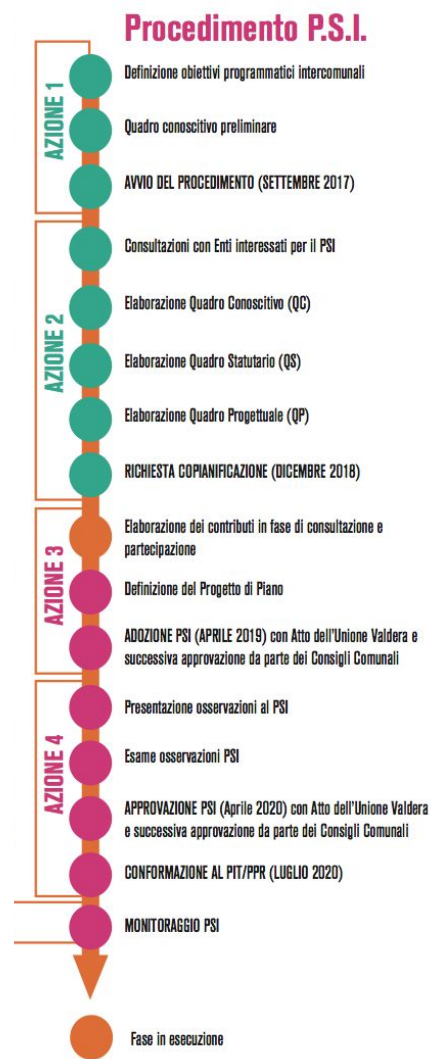
Perché un percorso di ascolto?

Il Piano Strutturale Intercomunale costituisce una sorta di guida per l’elaborazione delle politiche di sviluppo dei prossimi anni. Esso assumerà tanto più senso e rilevanza quanto più la visione prospettica su cui si baserà sarà frutto di percorsi di ascolto e condivisione con la cittadinanza e le diverse categorie di interessi presenti sul territorio. “Prepariamo il futuro” dunque è pensato, secondo gli indirizzi di Giunta dell’Unione, come uno strumento di ulteriore partecipazione - rispetto a quanto previsto dalla legge - al procedimento di formazione del PSI.

A che punto si inserisce

Il percorso di ascolto “Prepariamo il futuro” è parte del processo decisionale di formazione, predisposizione e redazione del documento di Piano che verrà sottoposto all’approvazione della Giunta dei Sindaci dell’Unione, per essere poi inviato ai Consigli dei sette Comuni che compongono l’Unione, per l’adozione e quindi l’approvazione definitiva.

L’ufficio di Piano, composto da tecnici interni all’Unione e da consulenti esterni (architetti, geologi, ingegneri idraulici, agronomi, ingegneri della viabilità, ecc) ha inizialmente redatto uno schema di quadro conoscitivo e di linee di sviluppo, sulla base degli indirizzi politici della Giunta dell’Unione. Questo percorso di ascolto si inserisce nella fase antecedente al primo passaggio nei Consigli Comunali, e ha lo scopo di arricchire il quadro conoscitivo, gli obiettivi e le strategie individuate con gli spunti emersi dal confronto con la cittadinanza e con i portatori di interesse (vedi immagine).





La struttura del percorso

Il percorso prevede incontri aperti alla cittadinanza, ed altri pensati per il coinvolgimento di specifici portatori di interesse. Più specificamente:

- **Incontri con i portatori di interesse:** un focus group multistakeholder intercomunale rivolto ai principali portatori di interesse;
- **Incontri con i cittadini:** sette incontri di ascolto - uno per ciascun comune aderente all'Unione - mirati al coinvolgimento della cittadinanza nell'elaborazione delle visioni di prospettiva alla base del PSI;
- **Workshop EASW:** un seminario di approfondimento in cui portatori di interesse appartenenti a categorie diverse sono accompagnati da facilitatori esperti nella costruzione di possibili "scenari" e conseguenti piani di azione;
- **Consultazione telematica:** le risultanze degli incontri sono sottoposte alla consultazione online dei cittadini, sotto gli aspetti della rilevanza e priorità di azione;
- **Restituzione:** conclusione del percorso con un evento pubblico di restituzione finale, durante il quale sono presentati gli indirizzi che l'Unione ha collocato alla base del PSI.

25 FEB 14,30-19,00	INCONTRO GENERALE STAKEHOLDERS Aula Didattica Unione Valdera	1 MAR 21,00-23,30	INCONTRO CITTADINI PALAIA Scuola elementare Forcoli
27 FEB 17,30-20,00	INCONTRO CITTADINI PONTEDERA Villa Crastan	1 MAR 21,00-23,30	INCONTRO CITTADINI BIENTINA Torre Civica
28 FEB 17,30-20,00	INCONTRO CITTADINI CAPANNOLI Sala Consigliare	da definire	INCONTRO CITTADINI CASCIANA TERME LARI da definire
28 FEB 17,30-20,00	INCONTRO CITTADINI BUTI Teatro Vittoria	23 MAR 9,00-18,00	SEMINARIO EASW presso sede Unione Valdera
1 MAR 21,00-23,30	INCONTRO CITTADINI CALCINAIA Biblioteca	MAGGIO da definire	EVENTO DI RESTITUZIONE FINALE da definire

prepariamo il futuro



Il seminario EASW

23 Marzo 2019

Come abbiamo lavorato

Il seminario EASW ha costituito il secondo momento di ascolto di portatori di interesse qualificati, che ha dato seguito al **FOCUS GROUP** tenutosi il 25 Febbraio, durante il quale gli stakeholders sono stati chiamati a fornire elementi utili ad arricchire il **Quadro Conoscitivo**, una delle tre parti costitutive del Piano.

Il **seminario EASW** (European Awareness Scenario Workshop) è una metodologia nata e sviluppata in ambito europeo a partire dagli anni '90 e si configura come un momento di ascolto orientato alla definizione di scenari di medio/lungo periodo, in base ai quali pianificare strategie attraverso l'individuazione di obiettivi di diversa ampiezza.

A tal fine, si è scelto di suddividere il seminario in due diversi momenti di lavoro: **al mattino** gli stakeholders sono stati suddivisi in quattro gruppi omogenei in base alla tipologia di interesse rappresentato e sono stati invitati a riflettere sugli scenari futuri possibili, a partire dall'osservazione delle opportunità e dei rischi individuabili oggi sul territorio dell'Unione. Ogni gruppo è stato invitato inoltre ad individuare quattro temi prioritari per il raggiungimento degli scenari emersi.

I quattro gruppi del mattino erano costituiti da:

- membri della pubblica amministrazione e tecnici degli uffici comunali;
- rappresentanti delle imprese locali e associazioni di categoria;
- rappresentanti delle associazioni ambientaliste, sportive, culturali;
- rappresentanti delle imprese sociali e dell'area istruzione.

Nel pomeriggio i lavori sono proseguiti in gruppi multistakeholders, raccolti intorno a quattro dei temi di maggior rilievo emersi dalla mattinata. Per ognuno dei quattro temi è stato individuato un quesito attorno al quale i partecipanti sono stati chiamati a definire obiettivi e pianificare azioni a tre diversi livelli: micro, medio e macro.

La preparazione:

Entrambi i momenti sono stati preparati attraverso un confronto preliminare con lo staff tecnico dell'Ufficio di Piano per individuare, rispetto ai singoli temi specifici, quali fossero le questioni aperte, e quali gli aspetti su cui stimolare il confronto tra i portatori di interesse.

Gli stakeholders: Sono stati invitati a prendere parte al laboratorio tutti gli amministratori dei Comuni dell'Unione ed i relativi tecnici del settore urbanistica e pianificazione; i rappresentanti delle categorie economiche e sociali, della società della salute, degli ordini professionali (architetti, ingegneri, agronomi, geologi, industriali, geometri), e delle associazioni ambientaliste, sportive e culturali. A tale scopo sono stati inviati inviti specifici, cui hanno fatto seguito call e recall dei soggetti individuati, oltre alla predisposizione di un evento dedicato su una piattaforma on-line sulla quale è stato chiesto ai partecipanti di iscriversi.

Il programma della giornata:

- | | | |
|---|-------------------|--|
| ➤ | ore 09:00 - 09:30 | registrazione |
| ➤ | ore 09:30 - 10:30 | saluti istituzionali e
presentazione del percorso |
| ➤ | ore 10:30 - 12:30 | tavoli di lavoro |
| ➤ | ore 12:30 - 13:00 | sessione plenaria |
| ➤ | ore 13:00 - 14:30 | pranzo |
| ➤ | ore 14:30 - 15:00 | sessione plenaria |
| ➤ | ore 15:00 - 16:00 | tavoli di lavoro |
| ➤ | ore 16:00 - 16:30 | sessione plenaria |
| ➤ | ore 16.30 | conclusione dei lavori |

La conduzione: Per animare i tavoli di discussione del mattino, i facilitatori hanno deciso di usare la tecnica dell'analisi SWOT, uno strumento di pianificazione strategica comunemente usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un progetto.

Per i lavori del pomeriggio è stata scelta invece una tecnica di facilitazione atta ad agevolare la definizione di obiettivi e strategie.

Nelle pagine che seguono, dopo i saluti istituzionali, per ogni sessione di lavoro, si riporta una sintesi degli scenari e dei temi emersi, oltre alle azioni rispettivamente individuate per la pianificazione dell'Unione e la trascrizione della matrice emersa dall'analisi SWOT, con indicati:

- i punti di forza



- i punti di debolezza



- le opportunità



- i rischi





I SALUTI ISTITUZIONALI

Lucia Ciampi, Presidente Unione Comuni Valdera

Il PSI è un atto di governo del territorio di grande importanza perché vede la convergenza delle istituzioni e di tutti coloro che sono interessati al governo del territorio, per promuovere nuove forme di organizzazione. Nella società odierna, sempre più soggetta a profonde modifiche strutturali, occorre superare le ristrettezze dei PS comunali - sempre vincolati dai limiti dei confini dei Comuni - per adottare un indirizzo strategico che veda l'integrazione delle diverse visioni di organizzazione dei territori, coinvolgendo non solo le istituzioni, ma tutti gli interessati al vivere del territorio. Una visione che individui le priorità non solamente nel momento (o nel prossimo futuro), ma nel lungo periodo: una visione strategica, capace di valorizzare tutti i contenuti specialistici che i partecipanti vorranno portare per la costruzione di questo importante piano di ristrutturazione del territorio.

L'Unione si pone con questo percorso ancora una volta in una posizione di ascolto per mettere insieme tutti i bisogni del territorio e per superare i limiti che una visione sola inevitabilmente porta con sé.





I SALUTI ISTITUZIONALI

Arianna Cecchini, Sindaca di Capannoli, delegata alla pianificazione sovracomunale dell'Unione Comuni Valdera



Trovare una platea così importante di portatori di interesse che hanno voglia di progettare insieme alle istituzioni il futuro della Valdera è una responsabilità per i Sindaci del territorio. Sindaci che hanno scelto di aprirsi al territorio, di ascoltare tutti gli stakeholders della Valdera, ma che hanno anche promosso incontri con i territori vicini, convinti che occorra guardare anche oltre i confini dell'Unione: alla Valdera e a tutti i territori limitrofi, in cui la Valdera è inserita. L'Unione ha scelto di fare un percorso partecipativo perché crede molto nell'ascolto del territorio: si tratta di un percorso più lungo rispetto agli obblighi di legge, che ha viaggiato nei Comuni che fanno parte dell'Unione, che ha coinvolto gli uffici tecnici e che ha parlato con i portatori di interesse, con la volontà di provare a dare risposte a tutti: imprese, associazioni di categoria, associazioni...a tutti coloro che hanno a cuore il futuro di questa Valdera nel cuore della nostra Toscana. Un ringraziamento speciale ai tecnici e ai dipendenti dell'Unione e dei Comuni, per il grande e professionale lavoro condotto per preparare questo percorso.



I SALUTI ISTITUZIONALI

Massimo Parrini, dirigente urbanistica Comune di Pontedera e Unione Valdera

PS è un documento che aiuta a pianificare il governo del territorio, che si costruisce con i cittadini, le istituzioni, e i gruppi di portatori di interesse. Esso si inquadra in un contesto abbastanza ampio, dal piano comunale al piano regionale; in Valdera scelto di adottare un ambito di tipo intercomunale perché ci sembrava più consona, e perché qui c'è una tradizione che si rifà all'intercomunalità e che viene da lontano: già durante il percorso Valdera 2020 uno degli output emersi a cui si mirava fu l'intercomunalità del piano strutturale. Sulla base di questa indicazione nel 2015 abbiamo avanzato una proposta alla Regione Toscana, proposta che è stata ritenuta interessante e premiata con un finanziamento. Essa era basata su tre requisiti: che la progettazione dei piani di gestione dei territori avvenisse congiuntamente nei territori da comunità e tecnici; che avvenisse con la collaborazione di istituti di ricerca (CNR, Università, ...); che si cercasse di pianificare le strategie in un'ottica che superasse il comune. *[segue descrizione del PSI]* Un ringraziamento speciale ai 41 colleghi che hanno seguito assiduamente questo progetto, e al mondo della ricerca che ci ha accompagnato: IRPET, CNR Pisa, Università di Firenze (facoltà di architettura e di idraulica), Università di Pisa (facoltà di agraria, di ingegneria e trasporti).



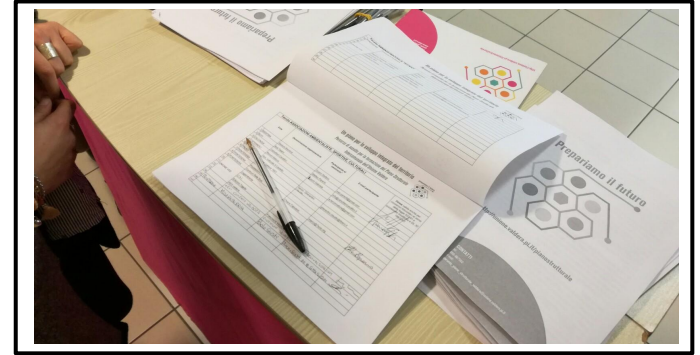


I LAVORI DEL MATTINO: sintesi delle evidenze emerse

Si riporta di seguito una sintesi narrativa ed unitaria delle risultanze dei quattro tavoli di lavoro del mattino, cui seguirà il quadro analitico dei diversi gruppi riportato in tabelle. Per approfondimenti si rimanda alla tabella allegata che riporta puntualmente tutte le indicazioni raccolte.

Una visione unitaria

Dai lavori della mattina emerge tra i temi prioritari e più condivisi la necessità di una **visione unitaria** del territorio, percepita come una caratteristica intrinseca del territorio di cui però troppo spesso si rischia di perdere consapevolezza, correndo così il rischio di veder sfumare le opportunità che solo una visione unitaria di sviluppo del territorio può dare. I presenti auspicano il superamento della frammentazione istituzionale che attualmente caratterizza la Valdera e che ha determinato grossi ritardi nell'attuazione delle politiche condivise che - seppur pianificate - hanno fatto molta fatica a trovare concretizzazione. All'interno della riflessione sul tema dell'unità del territorio il dibattito ha toccato anche quello dei diversi "pesi" tra grandi e piccoli centri, ed in particolare del ruolo della città di Pontedera rispetto ai centri più piccoli: a quest'ultima viene riconosciuto un ruolo di baricentro non solo geografico, in una visione che non intende "schiacciare" sulla cittadina dei motori tutto il territorio, bensì che sappia distribuire su tutta la Valdera - in un sistema a rete - le opportunità che il ruolo di Pontedera può permettere di cogliere. È su questa visione che si innesta l'immagine di una Valdera futura come un territorio a vivacità diffusa, dove sia centri urbani della zona collinare sia quelli della pianura sono vivi ed attivi, a livello produttivo e non solo.



Scenari



Punti di forza



Punti di
debolezza



Opportunità



Rischi



I LAVORI DEL MATTINO: sintesi delle evidenze emerse

L'economia

La riflessione sugli scenari futuri condotta dai rappresentanti del mondo dell'economia e delle professioni parte ancora una volta dalla visione di una **Valdera a 13 e non a 7**, per la quale si rende necessaria una pianificazione collaborativa che sappia “dialogare” con le realtà territoriali oltre i **confini** della Valdera. Si tratta di una visione unitaria che punta su un'**economia rinnovata** le cui parole chiave sono **economia circolare, della cultura, produttiva ed industriale** attraverso una rilettura del patrimonio industriale, che sappia sfruttare al meglio la **posizione baricentrica** della Valdera rispetto alla Regione ma anche a livello nazionale. Persiste nello scenario futuro un forte ruolo della **manifattura**, ma ripensata rispetto alle esigenze e alle dinamiche del mercato, capace di tutelare sia il lavoro che l'ambiente: la Valdera ha saputo sopravvivere alla fine di un'epoca caratterizzata dalla presenza di una forte **impresa** (“*non è più il tempo della Piaggio*”, cit.) grazie al sistema delle **piccole e medie imprese** che rischiano però un progressivo indebolimento quando invece sarebbe necessario fondare su di esse e sulla loro struttura il cardine del modello di sviluppo locale, attraverso politiche che riescano a coinvolgerle in manie-

ra più efficace nella governance delle strategie di sviluppo (non solo nella pianificazione, ma anche nell'attuazione e aggiornamento delle azioni). In questo senso il tessuto delle MPMI è un elemento fondamentale nel disegnare uno scenario positivo.





I LAVORI DEL MATTINO: sintesi delle evidenze emerse

Il territorio rurale

Un altro tema cardine degli scenari emersi dai diversi tavoli di lavoro è quello del territorio **rurale**, elemento cui i presenti affidano un ruolo fondamentale per la rivalorizzazione della Valdera. L'ambiente rurale - impoveritosi negli anni della grande industria - deve diventare un elemento strategico non solo in chiave produttiva, ma anche come strumento di tutela e promozione del territorio attraverso l'impulso a nuove attività produttive (sviluppo della capacità di attrarre i flussi turistici, chiusura delle filiere e dei cicli produttivi, recupero e valorizzazioni delle produzioni locali). Lo scenario più negativo che i partecipanti hanno tratteggiato vede infatti un progressivo e lento abbandono di questi territori, più di quanto non sia già avvenuto negli ultimi decenni (es. aree boscate odierne sono divenute tali negli ultimi 20 anni a seguito dell'abbandono delle attività rurali), con ricadute negative non solo in termini economici ma anche di assetto e sicurezza del territorio.

Gli insediamenti urbani

La riflessione sugli scenari futuri ha coinvolto anche il tema degli **insediamenti urbani**, per i quali si auspica di mantene-

re e rafforzare l'indirizzo verso un utilizzo ottimale del suolo, imperniando le strategie di sviluppo del territorio sul recupero e riuso degli immobili già esistenti. Particolare attenzione è stata dedicata al tema dei **centri storici**, da tempo al centro del confronto sia nell'opinione pubblica che tra professionisti o amministratori. La preoccupazione principale espressa dai partecipanti nello scenario più critico è quella che vede i centri storici - soprattutto quelli più piccoli - oggetto di totale abbandono in termini di servizi, commercio, residenze. Al contrario nello scenario positivo - caratterizzato da un territorio demograficamente equilibrato - essi hanno mantenuto ed ampliato il loro ruolo naturale di **centro vitale del territorio**, grazie a strategie (ritenute perciò di fondamentale importanza) capaci di puntare sulla **differenziazione** delle azioni a tutela e promozione dei centri storici (di cui i partecipanti riconoscono le diverse tipologie, distinguendo tra centri storici e borghi), che possano essere valorizzati anche mediante logiche di diversificazione che puntino sulle loro differenti caratteristiche come poli strategici di un unico territorio.



I LAVORI DEL MATTINO: sintesi delle evidenze emerse

Le connessioni

Il tema delle connessioni ha ricoperto un ruolo importante all'interno di tutto il confronto tra i partecipanti dei diversi tavoli di lavoro. Uno degli elementi caratterizzanti gli scenari futuri "positivi" vede infatti la Valdera in più **forte connessione con l'ambito regionale, interregionale e soprattutto europeo**. Si tratta di una dimensione già oggi presente ma della quale i partecipanti auspicano un rafforzamento, da raggiungere attraverso un potenziamento delle connessioni sia infrastrutturali (stazioni, aeroporto) che tecnologiche. Si intuiscono infatti le ricadute importanti che un potenziamento del sistema delle connessioni può avere su tutti gli ambiti del territorio: dal contrasto allo spopolamento dei piccoli centri e al frastagliamento degli insediamenti, dall'accesso ai servizi, alle opportunità di raggiungimento delle scuole, fino alle migliori possibilità di raggiungere i grandi centri urbani della Toscana. Migliorare, mantenere ed implementare le infrastrutture ed i trasporti del territorio si è rivelato in ogni scenario una chiave per tutti gli altri ambiti, cui può essere assegnato un ruolo di volano o di congelamento di opportunità. In questo contesto, tra le infrastrutture materiali assume una particolare rilevanza

strategica - in chiave di supporto al sistema produttivo - il completamento del collegamento con l'interporto di Livorno. Argomento spesso emerso è stato quello della mobilità lenta delle ciclovie, di cui è stata osservata l'attuale disomogeneità e l'inservibilità per un uso quotidiano: i partecipanti auspicano un'implementazione delle infrastrutture per la mobilità lenta in termini di quantità, di qualità, e di organicità cosicché possano effettivamente andare a costituire un'alternativa alle auto a servizio degli spostamenti quotidiani dei residenti (casa, scuola, servizi di base), soprattutto quelli a mobilità ridotta (bambini, anziani, genitori). Ulteriore elemento cardine degli scenari immaginati: un'ottimizzazione del sistema di trasporti pubblico, nel segno dell'implementazione, ma anche della diversificazione (integrazione con sistemi di car sharing, navette on demand e altri strumenti che permettono di ottimizzare gli spostamenti e ridurre il traffico veicolare).





I LAVORI DEL MATTINO: una sintesi delle evidenze emerse

L'ambito sociale e dei servizi

I partecipanti hanno individuato come punti di forza la grande **ricchezza** della Valdera in termini di **socialità, servizi, cultura**, e qualità del sistema educativo, che merita per questo motivo di essere tutelata e rafforzata. Allo stesso tempo gli scenari emersi dal confronto tra i partecipanti sottolineano la necessità di una maggiore attenzione ai temi dell'ambiente, della sostenibilità (anche sociale), dei *beni comuni* (troppo spesso secondo i partecipanti non percepiti come tali), delle pratiche di collaborazione e condivisione (dei mezzi di trasporto, delle abitazioni, degli spazi di aggregazione): temi questi ultimi di cui tra i partecipanti c'è chi sottolinea il potenziale di innovazione e il contributo a costruire un diverso modello di sviluppo, ispirato ai principi sopra richiamati.

La stessa **difficoltà a fare rete** e a costruire una progettualità comune percepita come rischio a livello istituzionale è stata talvolta individuata come un rischio presente anche a livello delle realtà **associative**, in questo modo più esposte al rischio di disgregazione. Servono invece

strategie che favoriscano la messa in rete delle diverse esperienze, tanto più che il volontariato è visto dai partecipanti come una grande opportunità, soprattutto perché a fronte di una progressiva riduzione dei servizi da parte degli enti pubblici può costituire elemento prezioso di sussidiarietà.

Dai gruppi di lavoro è emerso l'auspicio a definire e condividere strategie capaci di dare vita ad una **Valdera più coesa e più connessa**, necessità che si fa più stringente dato il rischio di un progressivo **isolamento sociale** che colpisce le fasce più fragili della popolazione (giovani in relazione ai social media, immigrati in relazione alle difficoltà di inclusione, neogenitorialità, anziani). Sul tema delle fragilità i partecipanti hanno spesso rilevato come rischio il fatto derubricarle a problema di decoro urbano o di sicurezza più che come emergenza sociale. Lo scenario positivo tratteggiato dai partecipanti vede l'Unione Valdera ancor più impegnata in percorsi di affiancamento e supporto alle categorie più fragili, capace di mettere le persone al centro delle scelte politiche, e anche di interpretare i temi legati al sociale come opportunità per tutto il territorio: una comunità più coesa è anche più capace di raccogliere e vincere le sfide dello sviluppo.



I LAVORI DEL MATTINO: una sintesi delle evidenze emerse

L'ambito sociale e dei servizi: la scuola

Grande rilevanza nell'ambito dei servizi è stata riservata dai partecipanti al tema della scuola, ed in particolare a quello relativo al villaggio scolastico, percepito come elemento caratteristico del territorio che può portare dei rischi ma che - se ben gestito, controllato, contenuto - può essere portatore di un enorme potenziale umano, che si può sviluppare soprattutto in raccordo con le imprese del territorio. Nello scenario ottimale delineato dai partecipanti il mondo della scuola assume - grazie a questa connessione - il ruolo di incubatore di opportunità di lavoro, ad esempio lavorando allo sviluppo di temi quali quello relativo alle smart cities, delle nuove tecnologie, o dell'agribusiness.

In campo educativo i presenti riconoscono l'esistenza di eccellenze sul territorio, che necessitano di essere mantenute tali, mentre viene osservato - soprattutto dagli operatori del settore - il rischio rappresentato dalla crescente **tendenza alla ghettizzazione** che stanno vivendo alcuni plessi scolastici, in stretta connessione con lo stesso rischio vissuto dai quartieri in cui sono localizzati. Il rischio ghettizzazione diventa allora,

secondo i partecipanti, la grande occasione per ripensare il sistema degli insediamenti scolastici, con particolare attenzione ai sistemi di accesso ai flussi, al rapporto con il resto del tessuto urbano in cui sono inseriti e alla qualità degli stessi edifici scolastici).



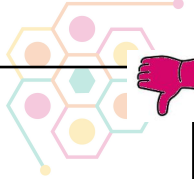


I LAVORI DEL MATTINO: una sintesi delle evidenze emerse



La multiculturalità

La riflessione ed il confronto tra gli operatori in ambito sociale e culturale ha posto all'attenzione del pianificatore il tema della multiculturalità, elemento caratterizzante parti significative del territorio, e spesso oggetto di una duplice interpretazione: se da una parte si colgono le potenziali aree di "rischio" cui una società fino a pochi decenni fa piuttosto omogenea è oggi sottoposta, dall'altra si sottolinea che la multiculturalità rappresenta soprattutto un elemento di opportunità e dinamismo: a conferma di questa visione vengono richiamati i buoni risultati ottenuti sul versante dell'accoglienza, dove la Valdera ha saputo dare vita ad un sistema molto avanzato che ha coinvolto anche i piccoli centri, con ottimi risultati in termini di integrazione e di occupazione. Sono questi risultati ad incoraggiare la prosecuzione e l'implementazione del processo di costruzione di una Valdera multiculturale: al contrario, lo smantellamento del sistema fin qui costruito potrebbe far emergere i rischi sopra richiamati, con effetti negativi sulla tenuta e la coesione dell'intera comunità che vive e opera sul territorio della Valdera.



Punti di Forza

- Estrema diversificazione produttiva e ricco sistema MPMI
- Territorio rurale, aree boscate, vie d'acqua
- Produzioni agricole di qualità
- Centri storici, fattorie e nuclei rurali
- Grande Percorso Naturalistico
- Mix tra residenza, PMI e agricoltura
- Poli della Ricerca (S.Anna)
- Comprensorio del legno (che va oltre i confini istituzionali)

Punti di Debolezza

- Mancanza di una visione di sviluppo unitario
- Progressivo abbandono del territorio rurale
- Piani di espansione edilizia hanno impattato su qualità ambiente della zona
- Processo trentennale di abbandono del patrimonio mezzadrile, per effetto dei cambi di modello di sviluppo e di famiglia
- Diffusione della monocultura e del seminativo sta minacciando la ricchezza e varietà del patrimonio rurale
- Sfruttamento a fini intensivi del patrimonio rurale senza curarsi del recupero degli insediamenti



Opportunità

- Riqualificazione ambientale come strumento di miglioramento qualità della vita, e occasione di rilancio economico
- Puntare su un recupero "differenziato" dei centri storici
- Distinguere tra borghi e quartieri storici: i primi sono strumento di promozione turistica, i secondi devono essere riqualificati con attenzione e residenza, servizi, socialità, attività commerciali
- Incentivare il recupero del patrimonio rurale, con principale attenzione alla produzione di cibo ma anche alla promozione del territorio
- Un sistema di norme chiaro che incentivi le trasformazioni "positive" del territorio (semplificazione, incentivi, sgravi fiscali)
- Assumere una visione sistemica della rete di MPMI del territorio e coinvolgerle nella definizione delle strategie di sviluppo e innovazione
- Implementare strumenti di promozione del territorio

Rischi

- I giovani se ne vanno se hanno grandi ambizioni
- Disgregazione e perdita di capacità di agganciare trasformazioni
- Perdita di competitività generale del sistema, calo dell'occupazione
- Disgregazione sociale, solitudine, insicurezza
- Progressivo e ulteriore degrado anche fisico del territorio
- Impatto ambientale negativo (dovuto all'abbandono e alla poca cura)
- Incapacità di competere con le strategie di promozione del territorio e dei prodotti di altri territori più attrezzati
- Zone produttive sempre più abbandonate a se stesse
- Sedersi sugli allori e aspettare, convinti che sia ancora il tempo che il mercato verrà a bussare alle porte della Valdera
- Rischio per la tenuta del territorio (rischio idraulico ma anche incendi come sul Serra, legati anche al proliferare dell'abbandono)



I LAVORI DEL MATTINO: le tabelle analitiche dei 4 gruppi

Gruppo: imprese sociali & area istruzione



Punti di Forza

- Compattezza/ unità del territorio
- Dimensione adatta per sperimentare progetti di *smart city*
- Turismo (grandi possibilità non ancora sfruttate; territorio non ancora compromesso dal turismo di bassa qualità)
- Servizi socio-sanitari di qualità
- Educativo 0-3 e 0-6, istruzione, ricerca (presenti eccellenze)
- Villaggio Scolastico
- Collegamenti (sull'asse est-ovest e da Pontedera verso fuori)
- Multiculturalità
- Il mondo del volontariato è molto forte, vario ed attivo

Punti di Debolezza

- L'unità del territorio è scarsamente percepita (scarsa consapevolezza)
- Progressivo spopolamento dei centri minori
- Turismo (non sufficientemente sviluppato, manca l'organicità dell'offerta)
- L'accesso ai servizi socio-sanitari è poco organico, percepito "complicato"
- Il collegamento scuola-imprese è ancora scarso
- Villaggio Scolastico: necessita un adeguamento (strutture, viabilità, servizi, collegamenti, controlli)
- Collegamenti (carenti sull'asse nord-sud, mobilità lenta carente)
- Carenza di infrastrutture tecnologiche (ed. fibra)
- Rischio ghettizzazione legato ad alcune scuole /quartieri
- Volontariato: la rete tra le diverse realtà è carente
- Attività economiche: manca un marketing territoriale unitario, accentrate nei grandi centri urbani e nelle periferie, accentuano lo spopolamento dei piccoli centri



Opportunità

- Sviluppo della collaborazione delle scuole con il mondo della ricerca e delle imprese per creare opportunità di lavoro
- Tutte le problematiche elencate sono un'opportunità per il **ripensamento** dei servizi, degli spazi pubblici e del commercio
- I nuovi assetti creano lo spazio per non delegare più completamente la progettazione agli enti pubblici, ma aprono uno spazio per **co-progettare** i servizi in un'ottica di collaborazione e sussidiarietà
- La Valdera può essere incubatore di start-up innovative
- Recupero degli **spazi abbandonati** (mappatura, riuso)

Rischi

- Non adeguata manutenzione/adequamento delle **infrastrutture**
- Gli **spazi vuoti** se non gestiti saranno sempre più spazi di raccolta delle fragilità (degrado, marginalizzazione, cristallizzazione delle fragilità)
- Il tema della solidarietà umana se non adeguatamente affrontato rischia di essere ridotto a mera problematica di decoro urbano
- Creazione di un circolo vizioso attorno alla problematica delle **scuole-ghetto** (sempre minore attrattività)
- Il mondo del **volontariato** rischia di non essere coinvolto e sfruttato per tutte le possibilità che può offrire, determinandone un progressivo impoverimento.





I LAVORI DEL MATTINO: le tabelle analitiche dei 4 gruppi

Gruppo: amministratori e tecnici



Punti di Forza

- Differenziazione: convivenza di vocazioni differenti (paesaggio, turismo, industria, vivacità culturale) e relativi processi microeconomici
- Posizione strategica (baricentrica tra l'aeroporto di Pisa e di Firenze e tra l'interno e la costa - interporto di Guasticce, Porto di Livorno)
- Presenza di infrastrutture di interesse sovralocale
- Ricchezza ambientale e paesaggistica
- Sistema fluviale principale e secondario (disponibilità idrica frutto di investimenti fatti nel tempo per preservare le falde, biodiversità)
- eccellenze enogastronomiche e produzioni agricole biologiche (a fronte di una sempre maggiore consapevolezza dei consumatori verso questo tipo di produzione)

Punti di Debolezza

- Spopolamento dei piccoli borghi e invecchiamento della popolazione
- Scarsa connessione a diversi livelli
- poca collaborazione tra le aziende
- mancanza di coordinamento tra le offerte turistiche
- Carenza di infrastrutture, mancanza di un sistema ciclabile, soprattutto in ottica di fruizione quotidiana, poco TPL
- Debolezza strutturale della microimprenditoria
- Servizi e consumi (disomogeneità delle reti, ancora scarsa responsabilità diffusa sull'uso delle risorse)
- Governance (crisi istituzionale generale a causa dello scardinamento del sistema delle autonomie locali, è un PSI parziale: 7 comuni su 13)



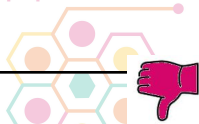
Opportunità

- Resilienza economica**
- Posizione baricentrica (possibile diventare uno scalo intermodale)
 - Fonti di finanziamento raggiungibili grazie alla dimensione dell'Unione
 - Governance: attitudine all'innovazione, presenza dell'Unione come organo e possibilità amministrativa, dimostrarne i vantaggi
 - progettare ciclabili, sentieri e ippovie
 - valorizzare il sistema turistico ricettivo
 - valorizzare l'agricoltura e incoraggiare produzioni di qualità
 - produzione: orientare all'*economia circolare* e all'*integrazione delle filiere*
 - governare i processi di industria 4.0 anche a livello locale
 - riconvertire il patrimonio industriale
 - investire sul risparmio energetico
 - servizi: migliorare connessione, gestione e manutenzione
 - rafforzare la filiera dell'economia della cultura

Rischi

- Spopolamento dei piccoli borghi (crea squilibrio della densità abitativa con conseguenze sulla qualità, efficacia e efficienza dei servizi)
- minore controllo sul territorio (maggiori rischi in termini di frane e incendi)
- scomparsa dei piccoli e medi proprietari terrieri
- Turismo "sbagliato": i processi di promozione territoriale, se non adeguatamente governati, possono minare l'identità del territorio (attenzione al cosiddetto "effetto Chianti")
- Industria 4.0: la robotica e l'industria altamente tecnologica pongono il problema del rapporto uomo/macchina nel sistema del lavoro e nella redistribuzione della ricchezza
- Governance: debolezza del sistema sovracomunale e assenza di legittimazione popolare al percorso intercomunale, assenza di un'interlocuzione diretta tra i cittadini e l'Unione





I LAVORI DEL MATTINO: le tabelle analitiche dei 4 gruppi

Gruppo: associazioni



Punti di Forza

- Qualità dei servizi sociali
- Istruzione e cultura (ricca offerta formativa, un sistema scolastico con dispersione minima, ricchezza dell'offerta culturale e associativa)
- Dimensione internazionale sempre maggiore grazie a partenariati e progettazioni europee proiettano la Valdera sempre più in Europa
- Dimensione sempre più **multiculturale**, con influssi da tutto il mondo
- Propensione delle associazioni ad agire in **rete**
- Borghi "intatti" non ancora scoperti da un **turismo** di massa e aree di pregio paesaggistico da riscoprire.
- Presenza di alcuni **percorsi ciclabili** di valore (Forcoli/Palaia) a servizio di un turismo interessato alla mobilità lenta e alla sostenibilità
- Una buona **viabilità** di collegamento tra i diversi comuni del territorio.

Punti di Debolezza

- Lacune nel sistema dei **trasporti pubblici** a servizio del collegamento con luoghi strategici (ferrovia, aeroporto) e tra i diversi centri
- Assenza di continuità nei **percorsi ciclabili** che rendono impossibile un uso quotidiano e sicuro da parte dei residenti.
- Progressiva riduzione della **socialità**, non solo nelle periferie ma anche nei paesi e difficoltà di coinvolgimento dei **giovani**
- L'esistenza di **quartieri ghetto** e di vere e proprie "periferie esistenziali"
- Scarsa **sensibilità** per la cura condivisa dei beni comuni e scarsa sensibilità ambientale.
- Mancanza di **impianti sportivi** adeguati
- , sempre più chiusi nei loro mondi virtuali e meno connessi con il territorio e la comunità.



Opportunità

- valorizzare la capacità degli attori locali di fare rete, istituire un centro comune di Europrogettazione
- gestire le risorse esistenti con efficienza e in una logica di collaborazione e di rete, coinvolgendo attori pubblici, privati e sociali del territorio
- Viabilità e mobilità: dare continuità e organicità alla mobilità lenta, proseguire il progetto di ciclopista lungo le ferrovie, investire nel trasporto elettrico su rotaia; migliorare e integrare il trasporto pubblico
- Investire sull'integrazione come risorsa, con un modello integrato e diffuso che offra opportunità di lavoro, formazione e dialogo
- rafforzamento collaborazione tra scuole e associazioni del territorio
- costruzione di una rete teatrale e culturale condivisa per la Valdera (cartellonistica, strategia di comunicazione e abbonamento condiviso)
- logica di rigenerazione e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente
- sperimentare la dimensione dell'economia solidale

Rischi

- Mancanza di risorse necessarie a proseguire le attività di Enti Pubblici e associazioni
- sempre maggiore impoverimento culturale
- grave scollegamento tra i diversi borghi della Valdera
- chiusura definitiva di tutti gli esercizi commerciali di prossimità
- percezione dell'immigrazione solo e soltanto come un problema di sicurezza e di ordine pubblico
- non riuscire a gestire i cambiamenti necessari a mitigare l'impatto del cambiamento climatico.



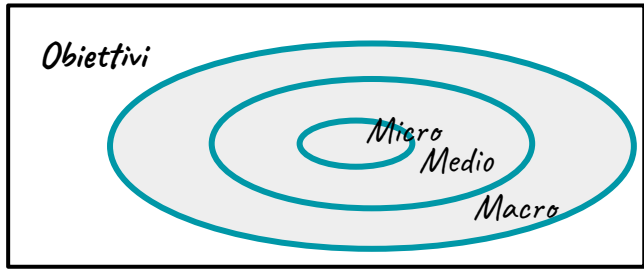


I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

Come abbiamo lavorato

Dalle riflessioni condotte nei tavoli al mattino è emerso un elenco di temi classificati come “prioritari” per la Valdera; dalla clusterizzazione di questo elenco sono stati individuati quattro temi cardine attorno ai quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro multistakeholders del pomeriggio. Per ogni tema è stato chiesto ai partecipanti di individuare un elenco di obiettivi (a livello macro, intermedio e micro) e azioni necessarie al loro raggiungimento.

Di seguito è riportata una sintesi narrativa delle evidenze di ognuno dei quattro tavoli tematici, cui segue per ogni tema la tabella puntuale delle indicazioni raccolte.



PREPARIAMO IL FUTURO
Valdera 2040

1 UN TERRITORIO CONNESSIONI

CONNESSIONI

PROGETTUALITÀ INTEGRATA

RECUPERO CENTRI STORICI

INFRASTRUTTURE

- MANTENERE/SWELLUPARE
- GARANTIRE SERVIZI

RETI (INFRASTRUTTURE CONNESSIONI)

2 UN TERRITORIO SOSTENIBILE E ATTRATTIVO

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

RECUPERO TERRITORIO RURALE

CLIMA GESTIONE E FORESTALE

SCUOLE

3 UN TERRITORIO PRODUTTIVO E ATTRATTIVO

CONNESSIONI

INDUSTRIA E COMMERCIO 4.0

SOSTEGNO ALLE PMI

SCUOLE

INFRASTRUTTURE

4 UN TERRITORIO SOLIDALE E CRESCO.

COESIONE SOCIALE

SCUOLE

SANITÀ SALUTE E SUSTIDIARITÀ

INTEGRAZIONE SOLIDARIETÀ E SVILUPPO UMANO

CONNESSIONI



I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #1

QUALI OBIETTIVI PER UN TERRITORIO CONNESSO?

Infrastrutture fisiche

Tra gli obiettivi indicati dai partecipanti assume un valore prioritario l'investimento sulla **rete ferroviaria**, con particolare riferimento allo sviluppo di un polo intermodale mediante la realizzazione del collegamento con l'interporto di Guasticce e con il porto di Livorno.

Anche le **infrastrutture viarie** dovrebbero essere adeguate e potenziate: in particolare si ritiene opportuna una mappatura dello stato attuale della viabilità e dei ponti, nonché il potenziamento della direttrice nord-sud (sono stati segnalati i collegamenti Valdera-Ponsacco e Valdera-Altopascio). Da sviluppare anche il sistema della **mobilità sostenibile**, sia attraverso il completamento del sistema di piste ciclabili e sia mediante la predisposizione di una rete di colonnine per l'alimentazione dei veicoli elettrici.

La riflessione si è poi concentrata sulla necessità di potenziare il **Trasporto Pubblico Locale**: i partecipanti giudicano necessaria la predisposizione di un sistema capace di connettere le colline e i piccoli borghi soggetti a fenomeni di



spopolamento. A tale scopo si ritiene necessario sviluppare il progetto di una **metropolitana leggera** (in merito alla quale si suggerisce di valutare e quantificare anche i costi indiretti di una mancata realizzazione), nonché sistemi di condivisione di autoveicoli per raggiungere quei luoghi cui si può accedere solo con mezzi "piccoli". Si potrebbe ad esempio investire nell'implementazione di una piccola flotta di veicoli ibridi da 9 posti.



I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #1

QUALI OBIETTIVI PER UN TERRITORIO CONNESSO?

Servizi e utenze

Tra gli obiettivi di macro livello in tema di servizi vengono individuati il **completamento del sistema di connessione web**, tramite il perfezionamento del **4G** su tutto il territorio ed il successivo passaggio ad una sperimentazione del **5G**; e l'interconnessione delle **reti dei sottoservizi** dei diversi comuni. In particolare i partecipanti immaginano di migliorare il sistema di distribuzione della risorsa **idrica** (concentrata a Nord) sull'asse nord-sud. Viceversa, per quanto riguarda il sistema di **fognature**, i flussi devono salire da sud a nord (verso l'impianto di depurazione), pertanto si rende auspicabile il potenziamento del sistema di tubature, soprattutto in funzione di un possibile sviluppo turistico-ricettivo del territorio e del conseguente carico derivato.

Centri storici e connessioni umane

I partecipanti hanno indicato tra gli obiettivi la messa in connessione dei diversi centri storici e borghi, in modo da creare un sistema unitario capace di offrire maggiori servizi,

e maggiori collegamenti con il territorio rurale. Per i piccoli centri storici si suggerisce di puntare soprattutto sulla semplificazione delle procedure per la manutenzione e ristrutturazione dei molti immobili in disuso; mentre per i centri urbani maggiori si giudica necessaria l'adozione di strategie di più ampio respiro e coraggiose, volte a recuperare i contenitori inutilizzati per creare una nuova mixité di funzioni rispetto all'idea tradizionale di centro storico. In generale si suggerisce che il Piano adotti soluzioni che sappiano recuperare una visione complessiva di ciascun centro storico e delle sue funzioni.

I partecipanti hanno poi posto l'attenzione sull'importanza delle connessioni umane, intese come strumento in grado di costruire comunità più coese. A questo proposito l'attenzione si è concentrata sull'importanza strategica di progettare città a misura di bambino (percorsi sicuri, spazi per famiglie, ecc) e prevedere un maggior protagonismo del soggetto pubblico nella **cura della prima infanzia**. Oggi la maggior parte del sistema educativo dedicato a quella fascia è gestito dal soggetto privato: una maggior presenza del pubblico viene vista dai partecipanti come garanzia e strumento capace di incidere maggiormente nella costruzione, sin dai primissimi anni di vita di un cittadino, di una comunità più coesa.



I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #2

QUALI OBIETTIVI PER UN TERRITORIO SOSTENIBILE E ATTRATTIVO?

Sostenibilità ambientale

Secondo i componenti del gruppo tra gli obiettivi che il Piano dovrebbe avere su questo tema, ai primi posti dovrebbe esserci l'adozione di soluzioni finalizzate a contrastare il **cambiamento climatico** o almeno a mitigarne l'impatto. A questo proposito vengono richiamate alcune scoperte - di cui si auspica la sperimentazione in collaborazione con il mondo associativo da sempre sensibile al tema - che permetterebbero anche in Valdera di finalizzare la gestione forestale alla mitigazione delle emissioni di CO2.

Il gruppo immagina inoltre che il Piano debba assumere tra i suoi obiettivi la transizione verso un'**economia circolare**. I partecipanti arrivano ad ipotizzare un utilizzo degli oneri di urbanizzazione secondaria come forma di sostegno alla realizzazione di impianti e progetti di economia circolare sul territorio. I Comuni dell'Unione dovrebbero inoltre porsi come obiettivo il continuo miglioramento delle percentuali di raccolta differenziata: a questo proposito i partecipanti suggeriscono l'intensificazione e la condivisione a livello di Unione delle soluzioni più efficaci sperimentate dai singoli



comuni. Un territorio sostenibile sotto il profilo ambientale richiede che gli strumenti della pianificazione affrontino anche il tema delle energie rinnovabili: a questo proposito i partecipanti suggeriscono di adottare strumenti o soluzioni sperimentali che incentivino il coinvolgimento delle comunità nella produzione e gestione di energia sul territorio, in modo da renderle più sensibili al tema.



I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #2

QUALI OBIETTIVI PER UN TERRITORIO SOSTENIBILE E ATTRATTIVO?

Come già emerso nello specifico gruppo dedicato al tema, anche in questo caso i partecipanti sottolineano l'importanza di prevedere un sistema di connessioni - in questo caso con particolare attenzione al sistema delle connessioni "leggere". Si suggerisce perciò il completamento dei percorsi ciclabili esistenti (incoraggiando così l'uso della bicicletta per i piccoli spostamenti quotidiani e per il tragitto verso le scuole; ma anche a fini turistici), e un generale ripensamento del sistema dei trasporti urbani per incoraggiare la sostituzione delle auto private per gli spostamenti.

La riflessione ha riguardato anche il **territorio rurale**, cui occorre dare una nuova centralità anche al fine di scongiurare lo spopolamento; gli obiettivi suggeriti prevedono il rafforzamento del coordinamento tra i diversi enti nelle attività di ricognizione e mappatura dei terreni incolti (es. Banca regionale della terra), la semplificazione delle procedure amministrative per le aziende agricole del territorio che realizzano produzioni tipiche, e un'adeguata progettazione dei servizi a supporto del territorio rurale.

Ad un livello più capillare potrebbero essere coinvolte le scuole in progetti che portino gli studenti a riscoprire il territorio rurale, in tutti i suoi aspetti: produzioni tipiche, luoghi di rilievo naturale e paesaggistico, antichi mestieri. Alcuni dei partecipanti propongono anche la previsione di un sistema di compensazioni per "ammortizzare" l'impatto ambientale prodotto sul territorio rurale dalle acque reflue provenienti dalle strade carrabili.

Il confronto tra i partecipanti ha toccato anche il tema del reticolo idrico, a partire dall'Era, che secondo i presenti dovrebbe essere rimesso al centro di una strategia all'altezza del ruolo che esso ancora riveste nella definizione dell'identità territoriale: dalla manutenzione alla valorizzazione.



I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #3

QUALI OBIETTIVI PER RILANCIARE IMPRESA E COMMERCIO IN VALDERA?

Sono sei i macro-obiettivi indicati dai partecipanti che si sono confrontati sul tema dell'impresa e del commercio: in primis la necessità di puntare sull'**economia circolare** come un'opportunità di sviluppo di un territorio già legato al comparto del recupero e riciclo dei rifiuti, rispetto al quale la creazione di un distretto di economia circolare rappresenterebbe l'occasione per agganciare il settore della ricerca e altri comparti del sistema produttivo nella definizione di un nuovo modello di sviluppo capace di chiudere il ciclo produttivo sul territorio. A questo proposito i partecipanti hanno proposto la previsione di un *Centro Zonale del Riuso* a servizio del sistema delle imprese e non solo, individuando una zona speciale in viale America.

Per raggiungere il secondo obiettivo, ovvero **migliorare il sistema di accessibilità intermodale**, secondo i partecipanti il piano dovrà prevedere la riqualificazione dell'intero sistema delle infrastrutture, migliorandone le connessioni in chiave di intermodalità: occorre puntare maggiormente sul trasporto ferroviario (agganciando il porto di Livorno e completando il collegamento con l'interporto di





I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #3

QUALI OBIETTIVI PER RILANCIARE IMPRESA E COMMERCIO IN VALDERA?

Guasticce), ma anche valorizzare le vie d'acqua a fini logistici (ad esempio lo Scolmatore), e rendere più sostenibile la FIPILI (ad esempio adeguando lo svincolo Pontedera-Gello, ma trovando soluzioni alternative per il traffico delle merci). Accanto a questi obiettivi i partecipanti hanno indicato la necessità di potenziare le infrastrutture sull'asse nord-sud (Altopascio - Volterra) e completare la 439.

Il terzo macro-obiettivo individuato dai partecipanti riguarda la **riqualificazione e razionalizzazione delle aree produttive**: occorre prevedere aree produttive intercomunali e più in generale adottare e favorire una visione unitaria e integrata della loro "gestione". A questo proposito si suggerisce di adottare nuovi criteri per qualificare esteticamente e funzionalmente le aree produttive secondo le esigenze e la dimensione delle imprese, ad esempio migliorandone l'efficienza sotto il profilo della gestione di rifiuti, acqua ed energia rilanciando la sperimentazione di aree APEA (lungo l'asse Bientina-Calcinaia-Pontedera-Ponsacco), ma anche promuovendone la sicurezza attraverso sistemi di

videosorveglianza, ma anche nuovi servizi e funzioni che implementino la sicurezza e la vita di quelle aree.

I partecipanti suggeriscono inoltre la mappatura delle aree produttive disponibili per favorire soluzioni di riuso e insediamenti "last minute", la promozione del sistema di certificazione EMAS, nonché la copertura totale delle aree produttive con la fibra ottica.

Dalla riflessione del gruppo è emerso come ulteriore obiettivo la necessità di **salvaguardare e rilanciare il commercio dei centri storici**, anche attraverso il coinvolgimento della grande distribuzione - come una sorta di onere compensativo - negli investimenti e nelle strategie per il loro recupero.

Si suggerisce inoltre la previsione di soluzioni incentivanti capaci di valorizzare i sistemi associativi del piccolo e medio commercio, oltre all'adozione di una strategia volata a promuovere il recupero e il riuso anche temporaneo di fondi commerciali sfitti, prevedendo semplificazioni normative sulle destinazioni d'uso o addirittura l'utilizzo di fondi sfitti o negozi nei centri storici come luogo di consegna prodotti del commercio online.

I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #3

QUALI OBIETTIVI PER RILANCIARE IMPRESA E COMMERCIO IN VALDERA?



Un ulteriore terreno di rilancio della Valdera sotto il profilo del sistema economico passa - secondo i partecipanti - attraverso un collegamento più **efficace tra il sistema della ricerca e le imprese**. A questo proposito si suggerisce di rinsaldare e rendere più efficace l'asse a 3 tra ricerca, scuola e impresa, anche sperimentando il sistema di alternanza scuola-lavoro, o creando spazi, luoghi e strumenti di governance tra istituzioni, ricerca, imprese e mondo della formazione.

Ultimo macro obiettivo su cui il gruppo si è concentrato è stato la necessità di una **promozione più efficace del territorio**, da perseguire attraverso azioni volte a trovare maggiore spazio sul web, favorendo la creazione di un brand territoriale anche più ampio dei confini istituzionali dell'Unione (es. Terre di Pisa), e facendo rete con altri sistemi territoriali (es Vinci).

I LAVORI DEL POMERIGGIO: gli obiettivi e le azioni

TEMA #4

QUALI OBIETTIVI PER UN TERRITORIO SOLIDALE E COESO?

Il gruppo che si è costituito attorno al tema della solidarietà e della coesione sociale ha segnalato come unico obiettivo prioritario il **sostegno alle molte fragilità**, che devono essere affrontate - prima che come potenziale problema di pubblica sicurezza o di decoro urbano - come la manifestazione di un processo di marginalizzazione e disagio di cui ogni società è chiamata a farsi carico. Tale fragilità si può concretizzare in molte forme ed ha bisogno di interventi specifici: nel caso del contrasto alla **discriminazione di genere** ad esempio, esso può essere raggiunto attraverso il potenziamento dei centri anti-violenza o rendendo più efficaci gli interventi formativi nelle scuole, ma anche ripensando gli spazi della città.

I partecipanti ritengono inoltre che debba essere **ripensato l'intero sistema** di sostegno alle fragilità in ambito di **politiche abitative**, promuovendo ad esempio la sperimentazione di **coabitazioni/cohousing sociali** per le fasce più deboli, e potenziando l'esperienza di portierato sociale. Alcuni presenti richiedono l'istituzione di un tavolo zonale specifico per programmare e rendere più efficaci le

risposte alle emergenze primarie (pasti, posti letto per l'inverno), oltre ad un rafforzamento dell'intervento e del **ruolo del pubblico** nel sostegno alle fragilità: viene avanzata la proposta di prevedere una specifica delega/assessorato che coordini una *consulta delle associazioni e del volontariato* cui spetti la co-pianificazione annuale di un programma delle attività utili a fare rete e a creare sinergie virtuose.

I presenti hanno sottolineato inoltre la necessità di favorire azioni tese ad arginare la solitudine. Vanno in questa direzione le proposte relative ad una **maggiore previsione di luoghi di aggregazione**, nonché la promozione di eventi ludici, ricreativi, sportivi.

Ultimo ambito sul quale si è soffermata la riflessione del gruppo sono i **presidi socio-sanitari**: i presenti auspicano l'adozione di soluzioni tese a rendere i presidi socio-sanitari dei punti di riferimento effettivo per quanti vivono in condizioni di fragilità. A tale scopo si rende necessaria una loro riorganizzazione, ma anche una migliore promozione degli stessi ed un ruolo di maggiore responsabilità e controllo da parte degli enti locali.



GRAZIE!